

IL NASO E' UNA STAZIONE RICEVENTE METEOROPATOLOGICA ?

Estratto da "Gli sconvolgimenti meteorici nella patogenesi" in "Il corso degli astri e le malattie dell'uomo" di Tommaso Palamidessi, Edizioni Arkeios, 1990

Sappiamo che nelle mucose nasali vi sono delle zone comunicanti con svariate terminazioni nervose che si ricollegano al bulbo rachideo e da qui ai diversi visceri del nostro organismo. Il naso nel suo interno è perciò in connessione con il sistema nervoso, in maniera che stimolando alcune zone iperestesiche si ottengono dei riflessi nel simpatico.

Il naso non è solo adibito alla respirazione e all'olfatto, ma a un complesso di funzioni. Per questa sua proprietà molti scienziati, fra cui il Gentile, il Vincenzini, il Bonnier, l'Asuero, formularono una speciale terapia chiamata "Riflessosimpaticoterapia endonasale". Il dott. Albert Leprince individuò le seguenti zone di stimolazione:

- 1) – ***Zona anteriore del cornetto medio e preanteriore del cornetto inferiore*** fino quasi alla punta del setto - Punto di stimolazione dell'apparato respiratorio: zona polmonare (asma, enfisema, affezioni dei bronchi, asma da fieno, ecc.).
- 2) – ***Zona anteriore del cornetto inferiore*** – Punto di stimolazione dell'apparato genito-urinario: zona pelvica (utero, vescica, ureteri, salpingi, ovaie, retto, organi genitali esterni, ecc.).
- 3) – ***Zona media del cornetto inferiore*** – Punto di stimolazione dell'apparato digerente: zona solare (stomaco, fegato, intestino).
- 4) – ***Zona posteriore del cornetto inferiore*** – Punto di stimolazione del collo e del capo: zona cervicale (vertigini, ronzii, affezioni cerebrali, ansietà).

Il criterio secondo cui si applica questa terapia è quello di scegliere il punto della mucosa endonasale in correlazione all'organo malato o ai disturbi accusati, provocando un riflesso con punta fredda oppure incandescente, o con un ago faradico. Qualunque stimolo in una delle suddette zone deve determinare un riflesso nell'organo correlato, sicchè tutto l'organismo è rappresentato sulla mucosa nasale.

Questa particolare proprietà che possiede il naso fa supporre che le influenze climatiche e di stagione si facciano sentire dall'organismo attraverso le mucose nasali (corsivo dell'editore), che sono come la tastiera di tutti i nostri organi.

La stazione ricevente di tutte le meteoropatie non potrebbe quindi essere il naso (*in realtà è stato dimostrato dagli scienziati dell'ex blocco sovietico che tutti i punti epidermici ad organizzazione biofisica speciale, ossia i punti di agopuntura, sono sensibili alle variazioni meteorologiche e solari, nde*) ?

Penso che tale ipotesi non sia del tutto inverosimile, se consideriamo che nelle mucose endonasali vi sono punti in cui i riflessi manifestano i sintomi dell'asma bronchiale, dell'orticaria, le crisi epigastriche, le crisi vescicolari ed epatiche,

l'emicrania, la cefalea e la nevralgia del trigemino, l'epilessia, lo squilibrio neuro-endocrino, la sciatica, l'artritismo e le sue crisi, l'uricemia e gli stati gottosi, le emiplegie, gli stati vertiginosi, gli stati d'angoscia, la perdita di coscienza, la confusione mentale, la nausea e il vomito, l'eccessiva emotività.

È stato appurato che il permanente turgore dei corpi erettili della pituitaria, dice il dott. Vincenzini, per fenomeni circolatori transitori o permanenti, dovuti a fatti infiammatori o alle ipertrofie della tonsilla faringea, comprimerebbe i vasi linfatici, ostacolando così il deflusso del liquor dal sistema linfatico endocranico.

Quindi, in ultima analisi, si può ammettere che i disturbi da meteore o sindromi meteoropatiche si realizzano mediante la brusca azione della temperatura, lo stato di ionizzazione atmosferica, la pressione barometrica e quanto concerne i fenomeni dell'aria in rapporto non solo a tutto l'organismo, ma in particolare alle mucose endonasali.